



*Al Ministro  
dello Sviluppo Economico*

**VISTO** il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante “*Misure urgenti per la crescita del Paese*”, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare l’articolo 27 con il quale la disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa è stata riordinata;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, di “*Attuazione dell’articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante misure urgenti per la crescita del Paese*”, con il quale sono stati dettati i criteri per l’individuazione delle situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTO** in particolare l’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013 che prevede che la Regione interessata, mediante deliberazione della Giunta regionale, presenti al Ministero dello sviluppo economico una istanza di riconoscimento di situazione di crisi industriale complessa comprendente la relativa descrizione dei fattori di complessità della crisi industriale in termini di significatività sulla politica industriale nazionale, l’individuazione dei territori interessati dalla crisi con riferimento ai parametri statistici dei Sistemi Locali di Lavoro (SLL) e la proposta di massima dei contenuti del Progetto di riconversione e riqualificazione industriale (di seguito “PRRI”);

**VISTI**, in particolare, l’articolo 1, commi 5 e 6 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013;

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico, adottato di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 19 novembre 2013 di



*“Attuazione dell’articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83”*, con il quale sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa;

**VISTO** il “Protocollo d’intesa per il rilancio produttivo ed occupazionale della Val Vibrata – Vallata del Tronto Piceno” sottoscritto il 27 marzo 2008 che intendeva promuovere azioni di sviluppo produttivo e processi di ammodernamento, ristrutturazione e riconversione dell’area localizzata nelle regioni Marche e Abruzzo;

**VISTE** la Delibera n. 436 del 2011 della Regione Marche e la Delibera n. 163 del 2011 della Regione Abruzzo con le quali le due Regioni avevano presentato una proposta di designazione dell’area Val Vibrata-Valle del Tronto Piceno quale area di crisi industriale complessa, dando attuazione a quanto previsto nel protocollo del 2008 e ritenendo che l’area potesse essere qualificata “come un’unica grande area di crisi industriale complessa” ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 marzo 2010;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 1142 del 21 dicembre 2015, con la quale la Regione Marche ha approvato la presentazione di un’istanza di riconoscimento, ai sensi dell’articolo 1, comma 3 del suddetto decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio del Piceno quale area di crisi industriale complessa, allegando la *“Proposta di massima del PRRI”*;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 19 del 19 gennaio 2016, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato la decisione di avviare l’istanza di



riconoscimento dello stato di area di crisi industriale complessa dell'area territoriale Vibrata-Tronto;

**CONSIDERATA** la richiesta del Ministero dello sviluppo economico di supplemento d'istruttoria al fine di chiarire la qualificazione della situazione di crisi socio-economica dell'area della Val Vibrata e di integrare l'istanza con la presentazione di una proposta di massima PRRI;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 53 del 4 febbraio 2016, con la quale la Regione Abruzzo ha approvato la presentazione di un'istanza di riconoscimento, ai sensi del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 31 gennaio 2013, per il territorio della Val Vibrata quale area di crisi industriale complessa, allegando la "*Proposta di massima del PRRI*";

**CONSIDERATA** la conclusione positiva dell'istruttoria svolta della Direzione generale per la politica industriale, la competitività e le PMI acquisito il parere della Struttura per le crisi di impresa di cui all'articolo 1 comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2014, di nomina della dottoressa Federica Guidi a Ministro dello sviluppo economico;

**VISTA** la documentazione istruttoria allegata al presente decreto, che forma parte integrante del presente atto, da cui si evince una significativa perdita occupazionale nell'ultimo quinquennio, associata a un processo in atto di deindustrializzazione e, in attesa, di completare l'iter di designazione dei componenti del Gruppo di coordinamento e controllo;



**TENUTO CONTO** dell'attiguità territoriale e dell'affinità socio-economica dell'area del Piceno e di quella della Val Vibrata, delle omogenee caratteristiche delle rispettive crisi industriali, nonché della necessità di riqualificare il territorio anche attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale e in particolare della rete stradale che congiunge le due aree;

**CONSIDERATO** che gli effetti della crisi sopradescritta non risultano risolvibili unicamente con risorse e strumenti di competenza regionale;

## **DECRETA**

### **Articolo 1**


1. Il riconoscimento di crisi industriale complessa, con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, per l'area della Val Vibrata - Valle del Tronto Piceno comprendente i Sistemi Locali del Lavoro di Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto, Comunanza e Martinsicuro come definiti dall'Istat nel 2011.

### **Articolo 2**

1. Dal presente decreto non derivano nuovi e ulteriori oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo e pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dello sviluppo economico.

Roma, 10 FEB, 2016

  
IL MINISTRO  
(Federica Guidi)